

tori non una prelazione al prezzo di mercato, bensì una vera e propria opzione a prezzo fisso. (4-06402)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

VIGNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la rete infrastrutturale idrica nel mezzogiorno necessita di forti investimenti finalizzati all'adeguamento delle strutture esistenti e all'ottimizzazione della distribuzione dell'acqua per usi irrigui industriali e civili;

la delibera Cipe n. 121 del 21 dicembre 2001 all'allegato 3, parte integrante della stessa delibera, riporta l'elenco degli interventi mirati a risolvere la situazione idrica nel mezzogiorno per uso potabile irriguo e industriale;

la stessa delibera prevede l'approvazione successiva, sempre da parte del Cipe, del piano degli schemi irrigui ed il piano degli interventi idro geologici prioritari —:

quale sia lo stato di avanzamento e di finanziamento delle opere incluse nell'allegato 3 della delibera Cipe n. 121;

se sia stato predisposto il piano degli schemi irrigui ed il piano degli interventi idrogeologici prioritari e quali siano gli interventi previsti. (5-02012)

VIANELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la stampa riporta la notizia di un'inchiesta della procura della Repubblica di Venezia nei confronti del Presidente del Magistrato alle Acque ingegnere Maria Giovanna Piva e di altri tecnici dello stesso Magistrato;

secondo la magistratura: « I collaudi delle opere realizzate in laguna sarebbero stati eseguiti dagli stessi tecnici che, in precedenza, si erano occupati del relativo iter amministrativo »;

grande parte dei collaudi finiti all'attenzione della Procura riguarderebbero lavori effettuati dal Consorzio Venezia Nuova;

tali opere, in concessione diretta al Consorzio Venezia Nuova, sono finanziate attraverso i fondi messi a disposizione dallo Stato attraverso la Legge Speciale per Venezia;

il Magistrato alle Acque dovrebbe essere l'organo che, per conto dello Stato, controlla l'attività del Consorzio Venezia Nuova —:

come intenda intervenire il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti nei confronti del Magistrato alle Acque di Venezia al fine di garantire che tale organismo dello Stato informi la propria attività amministrativa ai principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza, soprattutto nel momento in cui si stanno avviando importanti lavori nella laguna di Venezia che necessitano di un controllo autorevole ed autonomo da parte degli organi dello Stato. (5-02015)

\* \* \*

### INTERNO

*Interrogazioni a risposta orale:*

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Sindacato italiano unitario lavoratori polizia rende noto che il Commissariato « Flaminio Nuovo » della Polizia di Stato a Roma è sottoposto a procedura di sfratto in ragione di un contenzioso aperto da 11 anni tra la proprietà dell'immobile che ospita lo stesso Commissariato e il Ministero dell'interno;

la possibile chiusura del Commissariato « Flaminio Nuovo » è ragione di forte preoccupazione tra i cittadini del territorio e rischia di privare una vasta area della Capitale di un presidio delle forze dell'ordine necessario per assicurare un servizio di pubblica sicurezza prossimo ai cittadini, un adeguato controllo del territorio e un efficace contrasto della criminalità —:

se non ritenga necessario intervenire per sanare il contenzioso in essere tra proprietà dell'immobile ove è ospitato il suddetto Commissariato e Ministero dell'interno, attivandosi affinché sia corrisposto il dovuto e sia scongiurata l'esecuzione dello sfratto;

se intenda sollecitare comunque, anche in ragione delle condizioni di abbandono in cui versa l'attuale sede, l'individuazione di un altro immobile idoneo ad ospitare il Commissariato, così come ripetutamente richiesto in questi anni dai diversi Dirigenti succedutisi, che tuttavia non hanno mai ricevuto alcun riscontro in tal senso;

se non intenda infine attivarsi per assicurare il potenziamento dell'organico del suddetto Commissariato, che ha registrato una sensibile riduzione di personale, passando da 90 unità presenti nel 1992 alle 70 unità attuali, a fronte invece di una popolazione residente che in questi anni è quasi raddoppiata, affinché sia possibile garantire una adeguata presenza di agenti sul territorio. (3-02309)

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, nel quartiere Ardeatino di Roma, sono commessi incendi d'auto di origine dolosa nei garage, a danno di privati cittadini;

gli episodi criminali avvengono in modo apparentemente indiscriminato, nei garage condominiali sottostanti le abitazioni, ove le autovetture vengono parcheggiate;

l'insistenza degli episodi sta generando paura e allarme tra gli abitanti del quartiere, esposti ad un potenziale rischio di vedere coinvolti i propri beni e anche, per un potenziale pericolo, le proprie abitazioni e la propria incolumità fisica;

l'opera assidua delle Forze di Polizia, sicuramente apprezzabile per l'impegno delle risorse umane disponibili nell'attività di prevenzione e di indagine, non ha ancora consentito di assicurare alla giustizia gli autori dei reati;

le istituzioni locali hanno preso in carico il problema attivando una rete di collaborazione con le Forze di Polizia, anche con il coinvolgimento degli abitanti del quartiere —:

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato sul complesso dei fatti avvenuti;

quali iniziative il Ministro intenda intraprendere;

se non ritenga necessario supportare, con maggiore dotazione di operatori e di mezzi, l'attività di intelligence e l'azione di coordinamento affidata alle autorità di polizia competenti. (3-02310)

SASSO e CALDAROLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 16 maggio 2003, su disposizione della magistratura inquirente, le forze dell'ordine hanno tratto in arresto cinque esponenti della maggioranza che regge il comune di Bari: il capogruppo di Forza Italia al Comune di Bari Giuseppe Gonnella, Gaetano Anaclerio, consigliere dello stesso partito, Michele Carbonara, consigliere dell'Udc, l'ex consigliere provinciale Luciano Marinelli e l'ex consigliere comunale Felice Amodio, entrambi di Forza Italia. Altri due consiglieri comunali, Nicola Bratta (Udc) e Francesco Meleleo (Forza Italia), sono indagati;

gli arresti giungono alla conclusione di una serie di accertamenti relativi a un sistema di tangenti e di corruzione che,

stando ai risultati dell'inchiesta, avrebbe garantito la copertura di determinati interessi imprenditoriali ed edili;

a due degli arrestati il sindaco Di Cagno Abbrescia aveva attribuito degli incarichi di natura fiduciaria: Michele Carbonara e Felice Amodio avevano, infatti ricevuto rispettivamente la delega a sovrintendere all'ufficio degli invalidi civili e una consulenza per la gestione degli impianti sportivi;

l'inchiesta e gli arresti danno legittimità e consistenza ai tanti dubbi sollevati, ripetutamente e in più d'una occasione, sulla trasparenza dell'azione amministrativa nel comune di Bari —:

se non intenda adottare le iniziative di sua competenza previste dal decreto legislativo n. 267 del 2000 nei confronti degli amministratori locali coinvolti nei fatti descritti in premessa. (3-02314)

LUCIDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Organizzazione sindacale « Italia sicura » ha segnalato, per il tramite della propria presidenza provinciale di Verona, con lettera inviata al Questore di Verona, la grave situazione causata dalla realizzazione del servizio di scorta disposto in favore del Sottosegretario di Stato onorevole Aldo Brancher;

in particolare, la suddetta Organizzazione ha denunciato l'impiego di personale privo della specializzazione richiesta dalla normativa vigente, scelto senza il rispetto delle procedure e in pregiudizio al personale idoneo allo svolgimento del servizio —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti rappresentati e quali siano le sue valutazioni;

se il Ministro interrogato non ritenga di richiedere la corretta applicazione della normativa sul servizio di scorta per il caso di specie, al fine di salvaguardare la dignità delle istituzioni e di garantire la

migliore sicurezza del personale impiegato, della persona tutelata e dei cittadini tutti. (3-02316)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

INNOCENTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto 2002 il prefetto di Pistoia ha rassegnato le dimissioni per raggiunti limiti di età;

da allora la reggenza è stata affidata al Vice Prefetto Vicario il quale svolge il suo incarico con competenza ed attenzione alle varie problematiche del territorio;

nonostante l'impegno profuso, è innegabile che in vasti settori dell'opinione pubblica rimane incomprensibile la ragione per la quale non si proceda alla nomina del titolare dell'ufficio territoriale del Governo;

in altre province, anche confinanti, poche settimane fa si è provveduto alle nomine dei prefetti titolari pur in presenza di una situazione di vacanza ben inferiore a quella di Pistoia —:

quali sono i motivi di questo comportamento « latitante » del Governo nei confronti della Provincia di Pistoia;

quando intende nominare il Prefetto titolare e dare così compiutezza al vertice dell'ufficio territoriale. (4-06391)

QUARTIANI, POLLASTRINI e FUMAGALLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Milano ha discusso il bilancio preventivo dal 13 marzo al 1° aprile 2003 e le minoranze avevano presentato circa duemila emendamenti adottando un lecito atteggiamento ostruzionistico previsto dalle leggi della Repubblica vigenti e dalle norme dello statuto dello stesso ente in questione;

alcuni esponenti della maggioranza consigliere del comune di Milano avevano

presentato novantadue emendamenti in bianco recanti firme senza testo, dei quali il consiglio comunale non era stato informato presumibilmente anche a seguito dei dinieghi dei presentatori relativamente alla ammissione della loro effettiva avvenuta presentazione;

la vicenda è ad oggi oggetto di indagine dell'autorità giudiziaria, alla quale spetta la ricostruzione esatta dei fatti anche al fine di un eventuale perseguimento di reati ove verificatisi;

nei giorni precedenti la scadenza dei termini per l'approvazione del bilancio come previsti dalla legge in vigore anteriormente agli effetti in seguito prodottisi dal decreto governativo di differimento dei termini medesimi, il sindaco di Milano aveva, per lettera resa pubblica alla stampa, chiesto al prefetto di Milano l'intervento preventivo della forza pubblica presso l'aula consigliare al fine di impedire comportamenti illegali;

la Prefettura non aveva ritenuto di inviare preventivamente agenti a presidiare l'aula del consiglio comunale;

nel corso delle diverse sedute susseguites alla richiesta del sindaco di Milano non sono state inoltrate, per quanto a conoscenza degli interroganti, altre richieste di intervento della forza pubblica da parte del sindaco stesso;

constatato che il sindaco ha recentemente annunciato di avere presentato un esposto presso la Procura al fine di consentire alla medesima di indagare sul comportamento tenuto in aula dall'opposizione che a giudizio del primo cittadino di Milano avrebbe impedito il regolare svolgersi dei lavori del consiglio comunale —:

se risulti al ministro che in una o più occasioni, ed eventualmente in quali, siano state inoltrate alle competenti autorità preposte alla sicurezza e al mantenimento dell'ordine pubblico formali richieste da parte del sindaco di Milano finalizzate a richiedere l'intervento della forza pubblica presso il consiglio comunale di Milano e

quali siano stati i conseguenti atti compiuti dal ministero qualora interpellato dalla sede prefettizia milanese, ovvero quali indirizzi operativi il ministero abbia indicato di adottare o abbia adottato ovvero abbia espressi qualora chiamato ad esprimerli dalle eventuali segnalazioni pervenute dalla Prefettura medesima;

quali siano di norma gli orientamenti del ministero e del dipartimento della pubblica sicurezza in ordine ai casi di richiesta di intervento della forza pubblica quando chiamata preventivamente dai sindaci ai fini di garantire l'ordine all'interno delle sale consigliari dei comuni e se al riguardo abbiano il ministero e il dipartimento in questione impartito direttive o inviato circolari atte a definire un comportamento univoco a livello nazionale nei casi descritti. (4-06403)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

fin dal 1996 sono stati presentati dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Livorno numerosi esposti-denuncia nei confronti di amministratori comunali di Campo nell'Elba;

le denunce presentate da singoli cittadini e da cittadini riunitisi in comitati, riguardano numerosi atti illegali, eseguiti da amministratori e funzionari del comune di Campo nell'Elba, che hanno causato e continuano a causare un grave danno a persone e/o attività commerciali mettendo in atto un particolare « sistema »;

infatti, gli atti amministrativi, emanati da amministratori e funzionari di quel comune, con il perpetuarsi della reiterazione, hanno messo in atto un particolare « sistema » di « tensione », probabilmente mirato ad impaurire e far desistere dal contendere anche quei cittadini che cercano di fare valere i propri sacrosanti diritti utilizzando i mezzi consentiti dalla normativa vigente;

nonostante le varie sentenze emesse dal T.A.R. Toscana e dal Consiglio di Stato, la procura della Repubblica di Livorno non ha, a tutt'oggi, assunto gli opportuni interventi giudiziari;

l'assessore all'urbanistica, Graziani, ha anche subito una condanna per abuso d'edilizio, quando ancora non rivestiva l'attuale carica;

nell'agosto del 2002 sono stati inquisiti sindaco, assessori e consulenti della giunta di Campo nell'Elba per abuso d'ufficio e turbativa d'asta per l'impianto di pubblica illuminazione per « punti Azzurri » e « piano spiagge » (stampa locale);

sempre nel 2002 ci sono state indagini sul « Piano Strutturale », sul « P.E.E.P. » e sull'« impianto di teleriscaldamento » nonché i sequestri relativi all'« Ecocentro » e ad un « Cementificio abusivo » (stampa locale, provinciale, nazionale) —:

se non ritenga di dover autorizzare urgentemente l'insediamento di una commissione d'accesso presso il comune di Campo nell'Elba;

se non ritenga necessario ed urgente verificare se siano stati avviati procedimenti giudiziari nei confronti degli amministratori del comune di Campo nell'Elba. (4-06407)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con l'applicazione della legge n. 124 del 1999 tutti i dipendenti delle amministrazioni provinciali, circa 76.000, che prestavano servizio presso le scuole di competenza delle amministrazioni stesse, (Licei, Istituti tecnici Commerciali e per Geo-

metri) venivano trasferiti alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione;

detto transito ha posto in essere molte difficoltà in particolare la negazione da parte del Ministero di alcuni diritti fondamentali. Infatti migliaia di lavoratori sono tuttora in attesa di vedersi riconoscere l'anzianità giuridica ed economica che avevano maturato prima del passaggio, diritto sancito in modo inequivocabile dall'articolo 8 della legge n. 124 del 1999;

in molti casi detti lavoratori hanno subito un notevole danno economico (circa 2.000 euro l'anno) e sono stati costretti dopo mesi di inerzia del Miur a rivolgersi ai vari Tribunali del lavoro per vedersi riconoscere questi loro diritti;

i lavoratori più svantaggiati saranno quelli con un'anzianità più prossima alla pensione poiché c'è il rischio per loro di perdere soldi anche sul conteggio della stessa poiché essa sarà calcolata sulle ultime buste paga, di fatto relative alla fascia economica inferiore —:

se i ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti e quali provvedimenti urgenti intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché venga eseguito l'inquadramento di tutto il personale sopra citato secondo l'articolo 8 della legge n. 124 del 1999 garantendo ai lavoratori i loro diritti giuridici ed economici e soprattutto il riconoscimento dell'anzianità maturata presso l'Ente locale di provenienza. (4-06393)

GIORDANO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Marzotto non sembra aver invertito i processi di espulsione dei lavoratori dai suoi stabilimenti;

nel 2003 sono stati già tagliati oltre 600 posti di lavoro (stabilimenti di Manerbio, Tessile Valdarno e Schio);

a giugno 2003 è prevista una ulteriore riduzione del personale alle Filature di